



Rassegna Stampa 30-31 maggio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

ECONOMIA

LO SVILUPPO DELLA REGIONE

L'agroalimentare made in Puglia nel mondo con l'e-commerce

Il distretto «Puglia federiciana»: turismo e vendite dirette on line

● **FOGGIA.** È il Distretto agroalimentare con la maggiore estensione di superficie in Italia, mette insieme tre province, porta il nome e il futuro di un'intera regione che stiamo già costruendo». Davanti a Luigi D'Eramo, sottosegretario all'Agricoltura è stato il presidente Onofrio Giuliano a presentare «Puglia Federiciana», Distretto Agroalimentare di qualità che - in poco più di due anni - è riuscito a mettere insieme 250 imprese di tre province: Foggia, Bat e Bari (zona nord), riuscendo a ottenere 110 milioni di euro di finanziamento.

Nella Masseria San Matteo, il convegno sul «Fenomeno Puglia», patrocinato dal Ministero dell'Agricoltura e della Regione Puglia, è servito a fare il punto della situazione per quanto riguarda i progetti già work in progress che trasformeranno il settore agroalimentare di tutta la Puglia settentrionale.

A illustrare nel dettaglio cosa si sta realizzando è stato Manlio Cassandro, responsabile Area Tecnica di Puglia Federiciana: «Attraverso un sistema di blockchain, con un marchio e un brand condivisi, il portale e-commerce che realizzeremo a breve permetterà alle imprese di promuovere e di vendere direttamente i propri prodotti, interamente e totalmente tracciabili e certificati. Sarà attuata la strategia Farm to fork, dal campo alla tavola: a milioni di persone di tutto il mondo, daremo la possibilità di conoscere e di acquistare un pezzo di Puglia, tutti i prodotti migliori della regione, che passeranno direttamente dal campo alla loro tavola».

Un'operazione benedetta anche dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e dall'assessore regionale al



Un momento dell'incontro promosso dal distretto Puglia Federiciana nella masseria San Matteo nel Foggiano

welfare Rosa Barone, mentre sotto le antiche volte della Masseria San Matteo si sono ritrovati decine di imprenditori agricoli provenienti da tre diverse province per una sfida pilota per il rilancio del comparto.

«Puglia Federiciana» non sarà soltanto marketing e commercializzazione, farà anche eventi e incoming, accogliendo quei turisti-consumatori provenienti da ogni dove per assaporare letteralmente una regione, trasformare il proprio viaggio in un'esperienza a 360 gradi, legando i sapori dei prodotti agroalimentari alla conoscenza del territorio in cui sono prodotti. Agricoltura e turismo, dunque, ma anche agro-energie, agricoltura di precisione, la realizzazione della soste-

nibilità economica e ambientale al 100%, grazie a progetti che riducono e ottimizzano il consumo di acqua oltre a incentivare la piena autonomia energetica da fonti rinnovabili delle diverse aziende agricole.

Con i prossimi bandi, il Distretto farà alta formazione per i giovani agricoltori. «Il processo di cambiamento e innovazione va accompagnato», ha spiegato Onofrio Giuliano, «dando alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di utilizzare il digitale, le nuove tecnologie, i processi produttivi computerizzati, i droni e ogni altro strumento utile a innovare la nostra agricoltura. È un processo che abbiamo messo in moto e che sta iniziando a dare risultati davvero importanti».



Da oggi sospesi i bandi regionali Finanziamenti alle imprese, dalle 21 tutto fermo: va riadeguato il sistema

■ Da oggi saranno sospesi tutti i bandi regionali pugliesi per il sostegno alle imprese, start-up e turismo. Lo ha annunciato la Regione Puglia evidenziando però che sono in fase di studio nuovi bandi.

Nel dettaglio, dalle 21 di questa sera non potranno essere più presentate domande di accesso sui contratti di programma, Pia medie imprese, Pia piccole imprese, Pia turismo, Nidi, Tecno Nidi, Titolo VI-fondo efficientamento energetico, Titolo IV-internazionalizzazione. Secondo quanto spiega la Regione è necessario adeguare i vari bandi alla legge 41 del 2023, cioè «all'obbligo che riguarda le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una pubblica amministrazione». Inoltre la Giunta ha preso atto della necessità di chiudere definitivamente la piattaforma informatica, limitatamente alla ricezione a partire dalle ore 21 del 31 maggio, delle



ASSESSORE Delli Noci

nuove istanze relative agli avvisi Titolo II capo 3, e Titolo II capo 6. «Questa decisione non deve allarmare - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - perché è una scelta obbligata che non mette in discussione quanto già fatto. E considerato che questi avvisi hanno incontrato e continuano ad incontrare il favore delle imprese pugliesi, diventa fondamentale adeguare le procedure amministrative in essere, onde consentire la generazione del codice unico di progetto già dal momento della richiesta dell'incentivo e poter erogare i contributi nella massima regolarità. Nuovi e ulteriori bandi sono già allo studio dei nostri uffici».

[Ansa]



DRI ITALIA Il presidente Franco Bernabé

L'ASSESSORE PIEMONTESE IN CONSIGLIO REGIONALE

«Fondi Ue, la Puglia è in regola ma occhio alle nuove norme Pnrr»

● «Auspichiamo sia corretto il meccanismo appena varato dalla Legge 41/2023 sul Pnrr e politiche di coesione, che blocca il flusso dei trasferimenti legati alla certificazione dei progetti coerenti, rischiando di provocare conse-

guenze molto negative per i Comuni che non sono riusciti a produrre spesa certificabile nei tempi previsti dai target comunitari». Lo ha detto il vicepresidente e assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, nell'audizione in Com-

missione Bilancio del Consiglio regionale sull'utilizzo delle risorse europee, del Fondo di Sviluppo e Coesione e del Piano Operativo Complementare, anni 2014-2021, richiesta dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Francesco Ventola.

Piemontese, accompagnato dall'Autorità di Gestione del Por, Pasquale Orlando, ha illustrato tutto il complesso della spesa europea gestita dalla Regione.

Il Por 2014-2020, forte di una dotazione di 4 miliardi e 450 milioni di euro, sarà speso al 100 per cento entro il termine previsto al 31 dicembre di quest'anno, considerando che, anche in questo ciclo la Puglia ha deciso di gestire unitariamente il Fesr e il Fse. È stato impegnato anche tutto il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, la cui dotazione complessiva è di 2 miliardi e 74 milioni di euro. Il vicepresidente Piemontese ha precisato che i progetti finanziati con l'FSC sono in tutto 7.171 per i quali le scadenze prevedono il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 30 giugno 2023 solo per progetti con im-



REGIONE Raffaele Piemontese

porti superiori a 25 milioni di euro. A oggi la spesa effettiva sostenuta dalla Regione è pari a 1 miliardo e 21 milioni di euro, a fronte di 9 progetti in valutazione. Anche i 2 miliardi e 670 milioni di euro del Piano Operativo Complementare sono tutti impegnati a favore di 8.041 progetti. A oggi la spesa è pari a 451 milioni e 600 mila euro a fronte di una scadenza fissata al 31 dicembre 2026.

Quanto alle agevolazioni alle imprese – ha detto il vicepresidente alla Commissione Bilancio – attraverso solo il Titolo II Capo 3 e Capo 6 «abbiamo gestito 11.466 richieste di finanziamento con un unico avviso Por, spendendo una quota pubblica di 885 milioni di euro che ha sostenuto e generato investimenti complessivi per oltre 2 miliardi e 800 milioni di euro: ebbene, valutando 2.955 progetti di impresa del Titolo II coerenti con gli obiettivi del nostro POR, li abbiamo finanziati con 152 milioni di euro che siamo andati ad attingere dal Fsc».

[red. p.p.]

PNRR

IL PIANO NAZIONALE DI RESILIENZA

LA TEMPISTICA

La relazione semestrale sull'utilizzo dei fondi arriverà in Parlamento la prossima settimana dopo la cabina di regia che si riunirà domani

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Il Pd ha presentato una mozione che impegna il Governo a rispettare tempi e obiettivi per ottenere la quarta rata di finanziamenti

«Fondi Ue, progetti e tempi certi»

Il ministro Fitto incontra 8 governatori. I magistrati contabili: limitati i nostri poteri

MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA. Per ottenere i fondi europei sarà necessario avere progetti e tempi certi: il ministro responsabile del Pnrr, Raffaele Fitto prosegue gli incontri con i presidenti delle Regioni per arrivare a una ricognizione dei Piani di Coesione in vista di una ridefinizione del Piano di Ripresa e Resilienza. Ma sul Pnrr le spine non mancano. L'allungarsi dei tempi per il rilascio dei 19 miliardi della terza rata del Pnrr non favorisce un clima politico di distensione necessario tra maggioranza e opposizione per i momenti complicati. Mentre un altro incendio si accende. L'Associazione dei magistrati della Corte dei Conti manifesta lo «sconcerto e la sorpresa» sui limiti ai poteri di controllo della magistratura contabile. Limiti che il Governo è pronto a introdurre per sveltire gli investimenti e le opere del Pnrr con emendamenti al decreto P.a. attualmente all'esame del Parlamento. «Il governo la smetta di attaccare la Corte dei Conti» dice il verde Alessandro Bonelli mentre Francesco Silvestrini (M5S) accusa il Governo di «cercare capri espiatori». «È ora che questo esecutivo prenda degli impegni chiari davanti al Paese» rilancia Silvestrini. Intanto il Pd ha presentato una mozione sul Pnrr che impegna il Governo, a rispettare tempi e obiettivi per ottenere la quarta rata di finanziamenti prevista per il 30 giugno.

Il tema rimane centrale nel confronto po-

di allinearsi al livello che merita e che l'Europa ci richiede» dice Fitto prima degli incontri. Nella mattinata a Palazzo Chigi arrivano per incontri bilaterali i presidenti della Regione Basilicata (Vito Bardi) della Campania (Vincenzo De Luca), del Lazio, (Francesco

lavorando molto bene con il ministro Fitto, confido che le cose potranno procedere nel modo più spedito possibile, noi siamo pronti» dice Bonaccini che per l'Emilia Romagna aspetta dai fondi di coesione «centinaia di milioni di euro». La Regione Basilicata col

governo «è pronta a cambiare la rotta con la nuova programmazione e il Pnrr» dice il governatore Vito Bardi. Di «Approccio costruttivo basato sulla condivisione» parla Alparone. «Positivo» anche i giudizi di Cirio e Marsilio. Di parere opposto il governatore della Campania Vincenzo De Luca che bolta l'incontro come «il nulla». Soddisfatto anche Fitto che giudica «proficuo lo scambio di informazioni con i Presidenti delle Regioni. Un raccordo che ci consente di attivare quel coordinamento tra le Politiche di Coesione e Pnrr auspicato anche dalla Commissione Europea». Oggi

il ministro tornerà a Bruxelles per il Consiglio europeo degli Affari Generali, l'organismo che ha fra le sue competenze anche le politiche di coesione. Mercoledì in consiglio dei ministri sarà presentata la relazione semestrale sul Pnrr che verrà poi presentata al Parlamento.

[Ansa]



Rocca), dell'Emilia Romagna (Stefano Bonaccini) e del Piemonte, (Alberto Cirio). Il pomeriggio è la volta dell'Abruzzo (Marco Marsilio) e Toscana (Eugenio Giani), per la Lombardia al posto del presidente Attilio Fontana è presente il vicepresidente Marco Alparone.

Per tutti l'incontro è «positivo». «Stiamo



MINISTRO Raffaele Fitto

litico ma la giornata di Fitto è stata assorbita dai governatori: la relazione semestrale per fare il punto sull'utilizzo del Pnrr arriverà in Parlamento la prossima settimana dopo il vaglio della cabina di regia di mercoledì. L'obiettivo degli incontri con le Regioni è invece una riprogrammazione concordata della spesa che consenta uno sblocco delle risorse su obiettivi certi e condivisi. Impegno necessario dopo le deludenti performance del passato. Ai governatori sarebbe stato chiesto di tracciare un elenco di progetti precisi e di stabilire un cronoprogramma di realizzazione in coerenza con gli obiettivi del Pnrr e di quelli dei fondi di coesione. Dopo gli incontri della settimana scorsa con i presidenti di Calabria, Friuli e Liguria e con il ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli, oggi è stata la volta di altre otto regioni. L'obiettivo è sempre quello trovare le sinergie fra «le misure delle politiche di Coesione programmazione 2014-2020, 2021-2027 e il Pnrr». Il confronto deve portare a una piattaforma condivisa sulle modifiche al piano di ripresa e resilienza italiano e su un possibile allungamento dei tempi degli investimenti. «Un percorso collaborativo necessario per correggere gli errori del passato e puntare agli interventi strategici che consentano all'Italia

LAVORO

IL RAPPORTO MANAGERITALIA

LA SITUAZIONE PUGLIESE

Nel Tacco d'Italia le figure manageriali sono in totale 1.528. Significativo lo scenario della provincia di Taranto +30%

Tabella - I dirigenti nelle province pugliesi (numero, %, variazione 2021/2020)

	DIRIGENTI 2021			2021 % SESSO		2021 VS 2020		
	Masc.	Fem.	Totale	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Totale
Bari	654	128	782	83,6%	16,4%	9,4%	40,7%	13,5%
Brindisi	78	20	98	79,6%	20,4%	0%	233,3%	16,7%
Foggia	60	10	70	85,7%	14,3%	1,7%	0%	1,4%
Lecce	295	133	428	68,9%	31,1%	6,5%	16,7%	9,5%
Taranto	132	18	150	88,0%	12,%	30,7%	20%	29,3%
PUGLIA	1.219	309	1.528	79,8%	20,2%	9,5%	30,9%	13,3%
Totale ITALIA	97.323	25.129	122.452	79,5%	20,5%	3,5%	13,4%	5,4%

Fonte: elaborazioni Manageritalia su dati Inps

Sempre più donne manager e dirigenti privati in Puglia

L'incremento nelle aziende è +13%. Presenza femminile +30,9%

● Cresce il numero dei manager e dei dirigenti in Italia +5,4% nel biennio 2020-2021, pur in presenza di un contesto economico difficile che risente ancora degli effetti del post pandemia, della risalita dell'inflazione e della guerra in Ucraina.

Un dato che premia principalmente le donne che fanno segnare un +13,4% rispetto al +3,5% degli uomini su base nazionale. Anche in Puglia il dato nazionale trova conferma, con un incremento del +13,3% che porta il numero complessivo dei manager a 1.528 con una crescita significativa delle dirigenti donne +30,9% dal 2020 al 2021.

Questa la fotografia che emerge dal «Rapporto Manager 2023» su dati Inps presentato nel corso dell'assemblea annuale di Manageritalia Puglia, Calabria e Basilicata, che si è svolta nei giorni scorsi presso gli spazi del Giardino dei Tempi a Bari.

A confrontarsi con gli associati e la stampa sulla trasformazione del mondo del lavoro, sulla figura dei dirigenti nel territorio e sui nuovi modelli di change management: Giuseppe Monti, presidente Manageritalia Puglia, Calabria e Basilicata - Roberto Saliola, vicepresidente Fondir - Enzo Memoli docente di change management.

«È incoraggiante l'aumento dei dirigenti privati avvenuto proprio in tempi di crisi - spiega Giuseppe Monti, presidente Manageritalia Puglia, Calabria e Basilicata - le aziende stanno capendo che per competere e stare sul mercato serve più managerialità e noi stiamo promuovendo la presenza di manager e di cultura manageriale anche verso questo obiettivo. Sono numerosi gli ambiti nei quali interveniamo portando le competenze dei nostri manager a supporto volontario di tanti giovani studenti, start up e organizzazioni del terzo settore».

Nello specifico il territorio

pugliese fa registrare dati più che positivi, con una presenza complessiva di 1.528 manager (1.2019 uomini e 309 donne) con un incremento del 13,3%.

Significativo lo scenario della provincia di Taranto dove si registra la crescita più alta +29,3% raggiungendo 150 dirigenti (132 uomini e 18 donne), qui l'aumento delle dirigenti donna è ragguardevole 20%. Seguita da Brindisi che fa segnare un +16,7% come crescita assoluta tra i manager arrivati a 98 nell'ultimo anno, con una crescita esponenziale del comparto femminile che segna +233%.

Significativo il risultato della provincia di Bari dove a una crescita complessiva del 13,5% della classe dirigente, la più numerosa della regione



che raggiunge quota 782 membri (654 uomini e 128 donne) si affianca un'impennata a due cifre della dirigenza femminile +40,7% nell'ultimo anno.

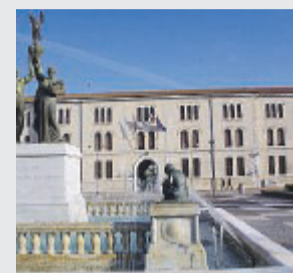
Chiude la lista le province di Lecce dove la crescita complessiva fa segnare un +9,5% e un +16,7% di donne mentre Foggia si assesta su un modesto +1,4% complessivo sen-

za nessun nuovo ingresso femminile.

L'incremento delle figure manageriali dimostra come imprenditori e aziende nazionali e regionali abbiano compreso l'importanza delle competenze e che senza figure manageriali non si cresce e non si compete sul mercato nazionale e men che meno in quello internazionale.

Manager e dirigenti crescono in tutti i settori con un significativo +9% per il terziario e terziario avanzato e solo del 1,1% per l'industria, in crescita anche ambito come Istruzione, Servizi di informazione e comunicazione nonché sanità e assistenza sociale segno di come il comparto dei servizi sia sempre più significativo per la crescita e lo sviluppo del Paese.

La conferma La Dda avrà un ufficio nell'ex scuola di Polizia



■ La Dda di Bari (direzione distrettuale antimafia), competente anche nelle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, avrà un ufficio anche a Foggia in un'ala della caserma Miale, la vecchia scuola di Polizia, futura sede anche del nuovo Rettorato dell'università dauna. E quanto confermato ieri a Bari in occasione della presentazione del bilancio sociale 2020-2022 a cui hanno partecipato il procuratore Roberto Rossi e gli aggiunti Ciro Angelillis, Francesco Giannella, Giuseppe Maralfa e Alessio Coccioli. «Verranno messi a disposizione dei locali nella ex caserma della scuola di polizia - ha spiegato Francesco Giannella, coordinatore della Dda - che potranno essere utilizzati dai sostituti procuratori a seconda delle evenienze. Questi uffici sorgeranno a fianco a quelli della Direzione investigativa antimafia».

«La provincia di Foggia - è stato affermato - non solo rappresenta un'emergenza nazionale, ma comporta anche un particolare dispendio in termini di energie e di tempo per i magistrati addetti, che devono recarsi ad oltre 120 chilometri di distanza per la trattazione anche di un singolo processo, con un dispendio di tempo non paragonabile a quello che si dedica per la trattazione di processi nella stessa sede di servizio. Il pesante carico di lavoro relativo ad un circondario, quale quello di Foggia, diverso da quello della sede del distretto rappresenta quasi un unicum nel panorama nazionale, che non può essere affrontato se non con un pool di magistrati dotato di un numero adeguato di personale e di competenze eccezionali».

ISTITUTO PASCAL ALLA CAMERA DI COMMERCIO

GRANI DIGITALI

Il progetto sviluppato dagli studenti con vari partner del mondo dell'impresa. Ai vincitori assegnato il premio della Confcommercio

Studiare da imprenditori per creare occupazione presentate 11 «start up»

● Sono undici le idee di imprese presentate dagli studenti del Pascal di Foggia nell'ambito delle attività realizzate grazie al progetto Grani Digitali, il primo incubatore di imprese pensato e organizzato all'interno di un istituto scolastico. L'evento, svoltosi alla Camera di commercio di Foggia, ha visto la partecipazione di imprenditori e rappresentanti istituzionali e ha il chiaro obiettivo di rappresentare il percorso che gli studenti e le studentesse delle quinte classi del Pascal hanno realizzato in questo ultimo anno. Un banco di prova per i giovani aspiranti imprenditori che avranno la possibilità di misurarsi con la presentazione dei loro progetti davanti a una platea di imprenditori già avviati e ben presenti sul mercato che valuteranno le loro idee.

«Il momento migliore per creare una mentalità e delle skill adatte alle nuove sfide del mondo del lavoro sono proprio gli ultimi anni delle scuole superiori. Auspichiamo la presenza delle istituzioni per un aiuto in più in questo progetto quotidiano. I protagonisti sono i ragazzi e le ragazze, insieme all'impegno di ciascuno di noi», ha spiegato Giuliarosa Trim-



Ospiti, dirigenti scolastici e docenti del Pascal all'incontro in Camera di commercio

boli, dirigente scolastico del Pascal.

“Grani Digitali non è solo un acceleratore di talenti di chi un domani vorrà fare impresa, ma un luogo dove gli studenti, insieme con i loro tutor, parlano di cosa aspettarsi da questa città fanalino di coda di quasi tutte le classifiche nazionali. Gli studenti si sono confrontati sui temi del lavoro, del futuro e delle loro legittime aspirazioni. A questi ragazzi, Grani Digitali ha provato a dare qualche risposta. Il progetto ha, infatti, l'ambizione di distinguere la retorica del promettere dall'unica cosa che conta: fare”, ha aggiunto Raffaele Identi, referente del progetto Grani Digitali.

Dalle app di servizio per il turismo al noleggio, dall'intelligenza artificiale alla distribuzione di musica e video, tante le progettualità in cantiere. Eccole nel dettaglio. Primo gruppo: formato da Caso Francesco, Borea Rocco e Longo Nicola con WhatYouWant. Secondo gruppo: formato da Rendine Alessio, Annarelli Luigi e Cellammare Marco con il progetto LAM RENT. Terzo gruppo: formato da Lavilla Martina, Leva Ilaria e Capano Antonella con il Wi-



Gli studenti del Pascal che hanno presentato le Start Up Maizzi

ne Bar Gold. Quarto gruppo: formato da Palladinelli Tommaso con il progetto Krisp. Quinto gruppo: formato da Curtotti Donato col progetto The Fashion Workshop. Sesto gruppo: formato da Paolantonio Giuseppe, De Leo Giuseppe e Palladinelli Tommaso con il progetto Munchies Mania. Settimo gruppo: formato da Fiore Matteo con il progetto Smart Gold. Ottavo gruppo: formato da Lo Buono Ennio con il progetto PIAI. Nono gruppo: formato da Iozzi Simone, Albanese Andrea, Ficelo Pasquale, Facecchia Marco, Paciello Giuseppe e D'adedda Simone con il progetto coDEsignDecimo gruppo: formato da Aghilar Claudio e Giordano Pierluigi con il progetto Teoria & Pratica. Undicesimo

gruppo: formato da Cagiano Nicola, Argentile Davide e Zappatore Gianmarco con il progetto Serra 4.0.

I progetti sono stati presentati dai proff. Giacomo Lotrecchio, Danilo Pellicano, Raffaele Identi, Antonio Damato. All'incontro sono intervenuti Damiano Gelsomino (presidente della Camera di commercio di Foggia) Antonio Metauro (presidente di Confcommercio Foggia che ha consegnato i premi agli studenti), l'assessore regionale Rosa Barone, il dirigente regionale Silvia Pellegrini, il dirigente Anpal Domiziano Paolone, l'esperto di start up Eros Brienza e la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Foggia, Maria Aida Episcopo.

RICERCA INCONTRO AL RETTORATO CON I REFERENTI DELL'ATENEIO DI KYOTO INTERESSATI AI PROGETTI DI RICERCA IN AGRICOLTURA

Università e internazionalizzazione il progetto Contadinner in Giappone

● Presso il Rettorato di Palazzo Ateneo, il Rettore Lorenzo Lo Muzio ha accolto la prof.ssa Naoko Oishi, docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Ryukoku - Kyoto (Giappone), in visita ufficiale a Foggia per incontrare la prof.ssa Mariarosaria Lombardi, docente di Scienze Merceologiche - Dipartimento di Economia, e il prof. Maurizio Proserpi, docente di Economia ed Estimo rurale - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria, nell'ambito di un progetto di collaborazione e ricerca sull'innovazione sociale.

«L'internazionalizzazione - ha sottolineato il Rettore - è da sempre una priorità per il nostro Ateneo, una sfida e un'opportunità irrinunciabile per lo sviluppo della ricerca e della didattica; in questo senso la collaborazione con Università di alto livello scientifico assume particolare rilevanza anche per la crescita del Territorio. L'incontro di oggi con la prof.ssa Naoko Oishi consolida un rapporto di collaborazione nato in ambito scientifico, grazie all'impegno dei proff. Lombardi e Proserpi, ma che auspichiamo possa estendersi anche sul piano della didattica nella consapevolezza dell'importanza dei progetti di internazionalizzazione e mobilità per la formazione dei nostri studenti e delle nostre studentesse. Una formazione che non deve essere esclusivamente specifica e legata ai percorsi di studio ma che deve trovare il proprio fondamento nella conoscenza di altre culture e di altri Paesi».

Sul fronte internazionale, l'Università di Foggia ha all'attivo numerosi accordi di partenariato scientifico ma anche didattico con Università, Istituzioni ed Enti di ricerca che favoriscono la mobilità studentesca, dei docenti e del personale tecnico amministrativo.

«Ho conosciuto la prof.ssa Naoko Oishi in occasione della pubblicazione di un mio libro

“L'innovazione sociale nel settore agricolo del Mezzogiorno” (Franco Angeli editore, 2017), nato dall'esperienza in Vazapp, il primo hub rurale di Puglia, creato dall'imprenditore agricolo Giuseppe Savino - ha dichiarato la prof.ssa Lombardi - Già in occasione del nostro primo incontro, nel luglio 2018, io e la prof.ssa Naoko Oishi abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci su tematiche scientifiche di reciproco interesse. Da quel momento si sono realizzate diverse attività, tra cui scambi di visite tra l'Italia e il Giappone, confluite poi in un progetto dal titolo “Theoretical Research for Social Innovations in Less Favoured Areas

in the field of Agriculture through comparison between Japanese and European cross-scale policies”, coordinato dalla stessa prof.ssa Oishi e finanziato dal governo giapponese. L'idea era di studiare le “best practice” di iniziative di innovazione sociale realizzate nelle aree rurali svantaggiate, attraverso un confronto tra le politiche agricole italiane e giapponesi».

Il progetto è terminato il mese scorso, dopo tre anni di attività, e ha visto la partecipazione dei proff. Lombardi e Proserpi, e di Giuseppe Savino per sperimentare nelle comunità rurali nipponiche il format di successo di Vazapp, la “Contadinner” (la Cena dei Contadini) pensata per ascoltare e condividere i fabbisogni del mondo agricolo. Questo è avvenuto prima in remoto, nel novembre 2021, e poi in presenza, a febbraio di quest'anno con la partecipazione dei due docenti dell'Ateneo dauno, del founder di Vazapp e del prof. Antonio Stasi, all'epoca delegato rettorale all'innovazione sociale e anch'egli membro dell'hub rurale. L'Università di Foggia e Vazapp, quindi, hanno collaborato insieme per esportare il proprio know how su questa tematica e confrontarsi con gli studiosi del LORC (Research Center for the Local Public Human Resources and Policy Development) dell'Università di Ryukoku su un possibile follow up. Il prossimo anno è prevista la pubblicazione del volume dal titolo “Social Innovations for sustainable rural areas - multi level policies and local experiences in Italy and Japan”, per capitalizzare le conoscenze acquisite durante questo periodo di ricerca.

L'incontro con il nuovo Rettore, il prof. Lorenzo Lo Muzio, vuole rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni universitarie per sviluppare nuove progettualità e attività connesse anche al settore della didattica.



L'incontro in rettoreto a Foggia

Lavori sulla «Garganica» bando di gara dell'Anas su scavi archeologici

L'ammodernamento della SS 89



LA STRADA Un tratto della Statale «Garganica»

● Anas (Gruppo FS Italiane) ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'esecuzione di scavi archeologici propedeutici alla realizzazione della viabilità per San Giovanni Rotondo e dell'asta di collegamento tra San Giovanni Rotondo e Foggia, nell'ambito del primo stralcio dei lavori di ammodernamento della Strada Statale 89 «Garganica», tra Manfredonia e l'aeroporto militare di Amendola, in provincia di Foggia. Il progetto di ammodernamento della SS89, di lunghezza complessiva pari a circa 35 km, ridurrà i tempi di percorrenza per raggiungere il nord della regione e collegherà più facilmente i comuni montani e costieri alle principali vie di comunicazione.

Le offerte digitali dovranno pervenire sul Portale Acquisti di Anas <https://acquisti.stradeanas.it> a pena di esclusione, entro le ore 12 di lunedì 19 giugno 2023.

Per informazioni dettagliate su tutti i bandi di gara e per i termini di presentazione delle offerte è possibile consultare il sito internet [stradeanas.it](https://acquisti.stradeanas.it) alla sezione Bandi e avvisi oppure l'area Bandi e Avvisi del Portale Acquisti di Anas <https://acquisti.stradeanas.it>.

Riforma autonomia, Confindustria chiede un approccio graduale

L'audizione

**Il vice presidente Grassi:
«Lo Stato mantenga
le materie strategiche»**

Nicoletta Picchio

Una riforma che costituisce un principio costituzionale «meritevole di attuazione», che può contribuire a migliorare la qualità dei servizi pubblici a livello locale, all'insegna della responsabilizzazione. Purché «mantenga un costante coordinamento con quelle politiche nazionali orientate alla crescita e alla competitività del sistema produttivo». Una riforma «non priva di elementi di delicatezza» che è bene discutere «in modo aperto e con la dovuta cautela». Può rappresentare l'occasione per incrementare la competitività e valorizzare la specificità dei territori «se ben calibrata».

Nell'audizione di ieri al Senato, in Commissione Affari costituzionali, Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria, ha sottolineato gli aspetti delicati della riforma che attua l'autonomia differenziata, dà affrontare con grande attenzione, sollecitando un confronto: «il cambiamento dell'assetto ordinamentale - ha detto Grassi - coin-

volgerà tutti gli attori della nostra governance, cittadini e imprese: ne deriva l'esigenza di un ampio coinvolgimento degli attori sociali, una sfida molto impegnativa, Confindustria è pronta a dare il suo contributo».

Tra i punti sollevati, la determinazione dei LEP, livelli essenziali di prestazioni, e le risorse necessarie per farvi fronte, argomento che si incrocia con la necessità di rendere concreto il principio di perequazione, per compensare gli squilibri di cui soffrono i territori con minore capacità fiscale. «Rileviamo un tema di sostenibilità finanziaria», ha detto Grassi, che ha parlato anche di «sostenibilità amministrativa, collegata a quella finanziaria: dovrebbe considerarsi una precondizione dell'autonomia, non un obiettivo da conseguire in una seconda fase».

La definizione dei LEP, ha spiegato, è il presupposto per quantificare le risorse necessarie e assicurarle ai territori. Ciò presuppone un necessario bilanciamento tra le risorse disponibili e l'insieme dei LEP da garantire. Per Grassi questa è una scelta corretta. Al contempo «condividiamo - ha detto - i timori di chi ritiene che il raggiungimento di questi obiettivi, in assenza di risorse aggiuntive, possa non risultare scontato». Per evitare rischi e sperequazioni secondo Grassi «in una prima fase l'attuazione dell'autonomia deve concentrarsi su un novero circoscritto di materie o ambiti di materie, con un approccio graduale e sperimentale».

Altro aspetto cruciale lasciare al livello nazionale alcune competenze strategiche per la tutela del mercato, materie essenziali per assicurare le condizioni di base per la competitività e lo sviluppo. Ad esempio le infrastrutture energetiche e di trasporto, e più in generale i servizi a rete, nonché il commercio con l'estero, materie che hanno bisogno di una gestione unitaria.

Bisogna inoltre garantire omogeneità normativa e amministrativa per gli operatori economici: occorre evitare un'eccessiva frammentazione su temi strategici per lo sviluppo, come l'ambiente.

Anche per questi motivi serve un approccio graduale nella selezione delle materie da trasferire. Un passaggio di consegne ordinato, anche per rispettare gli impegni presi con la Ue sull'attuazione del Pnrr. Lo spostamento di competenze pone quindi anche un tema di sostenibilità amministrativa, ha sottolineato Grassi: «si tratta di assicurare la tenuta degli assetti amministrativi esistenti».

Questa considerazione, e quelle sulle materie trasferibili, comportano la necessità di inserire l'attuazione dell'autonomia differenziata in una riflessione più ampia sul del Titolo V della Costituzione, riequilibrando un riparto di competenze che si è rivelato, alla prova dei fatti, disfunzionale rispetto alle esigenze dell'economia e fonte di infiniti contenziosi. «È un tema che consideriamo prioritario anche nel contesto delle riforme istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITO GRASSI
Vice presidente
di Confindustria

Confindustria, rinnovo del Consiglio generale e ok al Bilancio 2022

In apertura proiettato un video sull'alluvione in Emilia-Romagna in segno di solidarietà e vicinanza

Viale dell'Astronomia

Conti chiusi con avanzo della gestione operativa e finanziaria di 2,6 milioni

Nicoletta Picchio

Un video che ha proiettato le immagini dell'Emilia-Romagna dopo la calamità dei giorni scorsi; una testimonianza dell'impatto drammatico dell'alluvione per far sentire la vicinanza e la solidarietà di tutto il sistema imprenditoriale ai territori colpiti da questo tragico evento. Storie di persone e di imprese, gente che si è rimboccata le maniche ed ha reagito, insieme, aiutandosi, come era stato per il terremoto, dimostrando una straordinaria reazione collettiva.

È cominciata così l'assemblea privata di Confindustria, ieri pomeriggio, nella sede romana dell'associazione. Ad aprire i lavori è stato il presidente, Carlo Bonomi, con la sua relazione. Durante l'assemblea è stato rinnovato il Consiglio generale per il biennio 2023-2025, con l'elezione di 20 rappresentanti generali. Inoltre sono stati eletti 15 probiviri e 5 revisori per il periodo 2023-2027.

L'assemblea privata ha anche approvato il bilancio 2022: è stato rilevato un avanzo della gestione operativa e finanziaria di 2,6 milioni di euro, in miglioramento sia rispetto a quanto previsto nel budget di periodo che al bilancio 2021.

È il risultato di importanti

azioni di razionalizzazione dei principali costi gestionali che sono state realizzate nel corso dell'esercizio, azioni che hanno portato a ottenere un risultato di bilancio che si concretizza in un totale oneri di 35,4 milioni di euro, con una riduzione, rispetto al 2004 (primo anno in esame) del 24 per cento.

Per quanto riguarda la votazione dei rappresentanti generali nel Consiglio generale gli eletti sono: Pierpaolo Antonioli, Walter Bertin, Umberto Boschi, Stefano Boschi, Diana Bracco, Gianfranco Carbonato, Luigi Ferraris, Pierroberto Folgiero, Maria Chiara Franceschetti, Pietro Guindani, Aram Manoukian, Claudia Francesca Mona, Gina Nieri, Guido Ottolenghi, Aldo Peretti, Alberto Tripi, Marco Tronchetti Provera, Giovanni Vietti, Matteo Zanetti, Renato Stefano Zelcher. La votazione è stata effettuata a scrutinio segreto, necessariamente in presenza fisica ma con modalità elettronica attraverso il supporto della piattaforma Eligo.

Le candidature sono state validate e verificate dal Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi e dal Collegio speciale dei Probiviri di Confindustria relativamente al possesso dei requisiti relativi alla normativa confederale. Per l'elezione dei venti rappresentanti generali si è proceduto, spiega un comunicato di Confindustria, attraverso due diversi collegi elettorali: grandi imprese, imprese multinazionali estere e imprese a rete aderenti al sistema confederale con convenzione nazionale (15 seggi) e medie imprese (5 seggi).

L'assemblea pubblica si terrà a settembre, come è accaduto lo scorso anno, con evento dell'assemblea avvenuta in Vaticano.



L'appuntamento. Ieri l'assemblea privata di Confindustria (nella foto la sede)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia**“Pnrr? Non possiamo perdere questo treno”**

“Pnrr? Non possiamo perdere questo treno”: lo afferma in questa intervista al Quotidiano il dottor **Sergio Fontana**, Presidente di **Confindustria Puglia** che interviene sul tema e soprattutto sulle ultime turbolenze che non lasciano dormire sonni sereni.

Presidente Fontana, siamo proprio sicuri che si riuscirà a rispettare tempi e programmi del PNRR?

“Effettivamente ci sta da essere un tantino allarmati, senza naturalmente drammatizzare.

La mia idea è che sarebbe folle e da autolesionisti perdere questo treno al quale bisogna restare agganciati.

Anzi direi che è l'ultimo treno utile per non accentuare il divario col Nord Italia e col Nord Europa. Analizzando con attenzione le cose e gli eventi del recente passato, resta la non bella considerazione che non abbiamo saputo spendere adeguatamente e in modo valido i tanti fondi europei a disposizione, penso ai fondi di coesione, non vorrei che la storia si ripettesse col PNRR”

Che succede ora col PNRR?

“Che le risorse sono aumentate notevolmente ed anzi è corretto affermare che è in arrivo una valanga di fondi, però bisogna saperli utilizzare saggiamente e in tempo, la data del 2026 non è lontana. Aggiungo che il Sud è stato fortunato avendo avuto una ripartizione maggiore di somme, pari al 40 per cento”.

Che cosa pensa delle polemiche sul ministro Fitto?

“Le valuto ingenerose. A mio avviso Fitto sta lavorando bene e la sua visione mi sembra corretta. A mio parere i tanti fondi del PNRR vanno spesi in infrastrutture materiali ed immateriali. In quanto alle infrastrutture materiali, penso ad esempio all' alta velocità sulla dorsale adriatica

ritengo che sia assurdo che la stessa sia presente su quella tirrenica e da noi no. Un altro pensiero va all' alta capacità sulla Bari - Napoli annunciata già nel 2004 e si pensa che la fine la vedremo nel 2027, un tempo decisamente troppo lungo e dilatato. Poi esiste una seconda emergenza che il PNRR deve assolutamente prendere in considerazione”.

Vale a dire?

“Il tema istruzione, a partire dagli asili nido sino alle università e soprattutto mettere un argine all' abbandono scolastico”.

Si parla della necessità di revisione del PNRR, che ne pensa?

“In un certo senso questa posizione è corretta, considerati i tanti eventi nuovi che si sono succeduti in campo politico e geopolitico. Poi va rivisitata non solo la capacità di spesa, ma fare in modo che questi finanziamenti non si disperdano in tanti rivoli, a pioggia”.

Lei è presidente degli imprenditori della Puglia, come va la situazione economica nella nostra regione?

“La Puglia va avanti, anche con venti contrari impetuosi, avversi ed ostinati. Tuttavia a leggere l'ottimo rapporto del Centro Studi della Confindustria presieduto da Francesco Frezza che ne ha la delega, la Puglia sul piano del pil va meglio di tante regioni del sud e persino di altre parti di Italia. Certo, esistono luci ed ombre, penso alle vertenze irrisolte, tuttavia la Puglia mostra una eccellente resilienza e dimostra che si può andare avanti. Io ho proposto un patto per la Puglia e per il sud.

Non è il momento delle divisioni politiche tra le parti, tra comuni e regioni, ma quello della unità di intenti. Lo ripeto, è necessario e direi indispensabile un patto per la Puglia con tutte le componenti in gioco”.

Bruno Volpe

Nelle casse degli Its entrano 107 milioni

Maxi finanziamento alle scuole ad alta innovazione. L'esultanza di Emiliano e Leo

di **Enrico Filotico**

Il ministero dell'Istruzione ha distribuito le risorse per gli Its e la Puglia ha ottenuto oltre cento milioni di euro. A livello nazionale sono stati concessi oltre 700 milioni. Il presidente della Regione, Michele Emiliano, esulta: «Premiata la strategia di sostegno al sistema degli Its che abbiamo intrapreso da tempo». L'assessore Sebastiano Leo: «I contributi più alti assegnati a noi e alla Lombardia».

a pagina 5

Cento milioni per gli Its, così la Puglia fa il pieno di risorse dal ministero «Noi come la Lombardia»

Distribuiti i soldi agli istituti tecnici di alta innovazione
L'assessore Leo: organizzeremo qui una fiera italiana

Formazione

di **Enrico Filotico**

BARI In Puglia arrivano 106 milioni di euro per gli Its Academy. Si tratta di quelle scuole che costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria, in particolare luoghi in cui insegnare ai giovani le competenze necessarie per rispondere alla domanda delle imprese, sempre alla ricerca di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. In Italia sono stati stanziati 700 milioni in tutto, ecco allora che i fondi arrivati nelle casse dell'amministrazione Emi-

liano rappresentano un forte segnale di fiducia da parte del governo Meloni.

Per la Puglia si tratta di un grande risultato che premia quanto fatto fino ad ora. Agli Its pugliesi sono stati negli anni riconosciuti ottimi risultati, al punto che spesso erano capofila nei monitoraggi nazionali di Indire per i dati sul placement dei diplomati e per la qualità dei percorsi proposti in termini di attrattività, reti, internazionalizzazione, innovazione tecnologica ed organizzazione. Le risorse nazionali sono state attribuite secondo i seguenti criteri: 10% di quota fissa a tutte le regioni italiane, 40% in base al numero degli iscritti e 60% in base al numero dei diplomati. Emergono però alcune criticità sollevate dagli Its in riferimento alle regole per l'attuazione della spesa, sulle quali la Regione si sta attivando nelle competenti sedi. Soddisfatto il presidente Michele Emiliano. Che dice: «Premiata la strategia di sostegno al sistema degli Its

che la Regione ha intrapreso ormai da tempo insieme a sindacati, parti datoriali e sistema della formazione». Poi aggiunge: «Abbiamo fatto numerosi sforzi per formare risorse umane, con altissimo profilo di specializzazione nei settori strategici della vita produttiva del territorio, incentivando e promuovendo i percorsi di specializzazione tecnica post diploma offerti dagli istituti tecnici superiori».

Gli fa eco l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo. Ecco le sue parole: «Ci abbiamo creduto fin dall'inizio e il tempo ci ha dato ragione. Sono molto



soddisfatto del risultato pugliese nel riparto delle risorse nazionali per gli Its Academy. La Puglia e la Lombardia sono le due regioni italiane a cui è andato lo stanziamento più alto, a dimostrazione che su questi temi segniamo il passo a livello nazionale, pur avendo cominciato a lavorare in questo ambito molto tempo dopo i colleghi lombardi».

Poi Leo conclude rivolgendosi ai protagonisti del successo di questo modello: «I miei complimenti a tutti gli Its pugliesi per aver lavorato alacremente, con il supporto della Regione, per proporre sempre percorsi formativi di qualità, innovativi, fortemente curvati verso il mondo del lavoro, fino a diventare un vero e proprio modello di eccellenza in Italia. Presto in Puglia lanceremo un grande evento nazionale, una Fiera italiana degli Its».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano
Leo
Ci abbiamo
creduto
fin
dall'inizio
e il tempo
alla fine
ci ha dato
ragione

Queste
strutture
hanno
creato
sempre
importanti
percorsi
di qualità
per i nostri
giovani

05386

La vicenda

05386

● Il ministero dell'Istruzione

ha comunicato il riparto per ciascuna Regione delle risorse stanziare per il potenziamento dell'offerta formativa degli Its Academy italiani per 700 milioni di euro. La Puglia potrà contare su 106 milioni

● Gli Its pugliesi sono stati più volte premiati nei monitoraggi nazionali di Indire per i dati sul placement dei diplomati e per la qualità dei percorsi proposti in termini di attrattività, reti, innovazione e tecnologica. Il governatore Emiliano (foto), dice: «Abbiamo fatto numerosi sforzi per formare risorse umane»



In prima linea Nella foto il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, in un forum a Bari sulla dispersione scolastica

Governo, industriali e la flat tax per i giovani

Fisco e lavoro

Apertura della ministra Calderone sulla proposta di Assolombarda

MILANO

In un incontro a porte chiuse la ministra del Lavoro e delle politiche sociali Marina Elvira Calderone e il presidente di Assolombarda Alessandro Spada hanno parlato di una possibile riforma del lavoro, che preveda il taglio del cuneo fiscale -richiesta "storica" degli industriali - ma soprattutto una "flat tax" del 5% pensata per i giovani assunti sotto i 35 anni, della durata di 5 anni. Calderone, parlando di necessità di una riforma complessiva, ha mostrato un'apertura su questi temi.

L'incontro si è concentrato su una possibile riforma del mercato del lavoro, che metta al centro le politiche attive, sfruttando l'occasione del Pnrr. Spada, insieme agli imprenditori del territorio, ha portato all'attenzione del governo questi temi.

«Durante l'incontro abbiamo condiviso la necessità di poter contare su una vera riforma sfruttando



Il confronto. Alessandro Spada incontra Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro

l'occasione storica del Pnrr - ha detto Spada -. Oggi è più che mai indispensabile attivare processi virtuosi sia per gli occupati sia per gli inoccupati, per contrastare il forte mismatch tra domanda e offerta di lavoro, un problema che rende complicata un'assunzione programmata su due. Inoltre abbiamo sottolineato il tema del costo del lavoro, che in Italia è pari al 46,5% contro una media del 34,6% dei Paesi Ocse. Accogliamo quindi positivamente

la riduzione del cuneo fiscale varata nel Decreto lavoro, ma occorre fare di più: serve rendere la misura strutturale. Infine, il capitolo giovani, sul quale auspichiamo un'azione decisa».

Quest'ultimo è stato un punto fondamentale durante l'incontro. Spada ha infatti proposto una flat tax sui lavoratori neoassunti under 35, cioè un'imposta del 5% per i primi cinque anni di attività.

«La riforma del lavoro è una riforma complessiva. Finora ha rimesso in linea gli interventi a favore dei soggetti fragili, riscriviamo il reddito di cittadinanza con un assegno per l'inclusione e un percorso per le politiche attive. Il tema strategico è la formazione e la ri-

qualificazione per i nuovi lavori. La pandemia e le trasformazioni in atto hanno cambiato il modo di lavorare e le figure richieste dalle aziende», ha detto Calderone a margine dell'incontro.

La ministra ha sottolineato che «da Assolombarda sono arrivati stimoli utili per continuare a migliorare le politiche del lavoro. Con il decreto del primo maggio abbiamo avviato un percorso che deve portare la formazione ad essere sempre più centrale per la competitività del nostro sistema produttivo. In un'economia che cerca dipendenti e non li trova, domanda e offerta devono potersi incontrare più velocemente».

Ieri a margine Calderone ha infine rapidamente spiegato la misura a favore delle popolazioni dei territori alluvionati. «Nel comparto agricolo non sosteniamo solo i lavoratori agricoli ma anche quelli che dovevano prendere servizio nei prossimi giorni per effetto del ciclo delle raccolte e delle colture. E' un ammortizzatore sociale emergenziale unico. E ci sarà un unico modo di fare la richiesta della cassa integrazione per i lavoratori subordinati, in modo da dare celerità e non chiedere alle aziende di produrre documentazione di cui la Pa già dispone, ma solo di comunicarci i nominativi dei dipendenti».

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spada (Assolombarda):
«Serve una misura strutturale sul cuneo fiscale e un'azione più decisa per i neo assunti»

Bonomi: «L'Ue recuperi uno spirito unitario. Sì a un fondo sovrano, l'industria è strategica»

Confindustria. Il presidente: «L'Italia cresce più di Francia e Germania, ma questo scenario non ci fa stare tranquilli. Con il Pnrr ora le risorse per le riforme ci sono, non abbiamo più scuse: avanti su giustizia, fisco e lavoro»

Nicoletta Picchio

La prima analisi è stata una constatazione basata sui numeri: «L'industria italiana è forte, più dei nostri competitor». Gli ultimi dati del Pil, infatti, stanno dimostrando che l'Italia sta crescendo più della Francia e della Germania, che è in forte rallentamento ed è entrata in recessione tecnica. Dopodiché Carlo Bonomi è passato ad una successiva riflessione: «Questo scenario non ci fa stare tranquilli perché sappiamo quanto l'Italia sia inserita nelle catene del valore aggiunto. Avere due partner europei che in questo momento stanno zoppicando non ci aiuta, l'industria italiana ha dimostrato di aver fatto i compiti a casa ma non è uno stato di grazia che ci è garantito, abbiamo le necessità di interventi di politica industriale, europei e nazionali».

Il presidente di Confindustria ha parlato al Festival dell'Economia di Trento, nell'evento di chiusura (in collegamento). Ed ha affrontato molti temi di politica economica e internazionale, che vedono l'Europa, e l'Italia, all'interno di un nuovo scenario geopolitico e di competizione globale, sollecitando risposte adeguate, nella Ue e nel nostro paese. Argomenti che con ogni probabi-

650 miliardi

COSTO GREEN DEAL IN ITALIA

Il Pnrr stanziava circa 60 miliardi, il resto, ha spiegato Bonomi, è sulle spalle di imprese e famiglie

tri: «Alcuni paesi pensano di risolvere i problemi facendo una guerra interna». La dimensione internazionale è «ormai ineludibile»: Bonomi ha ricordato le sue visite a Kiev, nel 2022 e a febbraio 2023, con l'apertura di un ufficio di Confindustria nella capitale Ucraina, la recente apertura di una sede a



Imprese. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in collegamento con il Festival di Trento, intervistato da Silvia Sciorilli Borrelli

Singapore, un'altra di prossima apertura a Washington, oltre alla costante presenza a Bruxelles. La Ue deve accompagnare le transizioni: per raggiungere gli obiettivi prefissati occorrono 3,500 miliardi in Europa, 650 in Italia. Il Pnrr stanziava circa 60 miliardi, il resto, ha spiegato Bonomi, è sulle spalle di imprese e famiglie. Senza risorse, ci saranno costi sociali: «non vorrei che poi si dicesse che è colpa delle imprese». Un argomento che si incrocia con la riforma del Patto di stabilità e crescita: «Premesso che si dovrebbe chiamare Patto di crescita e stabilità, è nostro interesse che si faccia entro l'anno, con il debito che abbiamo, anche se spalmato su un lungo tempo, non è nostro interesse restare esposti ai mercati finanziari. E dal momento che l'Europa ci spinge a realizzare certi investimenti nelle transizioni, dovrebbero essere scomputati».

Il governo sta lavorando alle modifiche da presentare in Europa sul Pnrr: «Cinque paesi lo hanno già fatto, le condizioni di

MODIFICHE AL PNRR
«Cinque paesi hanno già modificato il Pnrr, le condizioni di scenario sono cambiate da quando il Pnrr è stato pensato»

scenario sono cambiate da quando il Pnrr è stato pensato. Bisogna avere il coraggio di dire cosa possiamo fare nei tempi previsti», ha detto il presidente di Confindustria, sottolineando che si tratta di un debito sulle spalle delle future generazioni e che vanno realizzati i progetti che creano crescita potenziale.

Sono le riforme il valore più profondo del Pnrr: «Ora le risorse ci sono, non abbiamo più scuse. Non si stanno realizzando, invece vanno fatte senza indugio, come quella della giustizia, quella fiscale: sul fisco è stato fatto un primo passo, ma non è l'azione organica che auspicavamo. Serve una riforma del mercato del lavoro a 360 gradi concentrata sulle politiche attive di cui non si vede traccia, nemmeno nell'ultimo decreto». Bonomi, rispondendo a una domanda, non ha dato voti sul governo: «Non spetta a noi, valutiamo i provvedimenti, se ci convincono lo diciamo, altrimenti li criticiamo». E sul ponte sullo Stretto di Messina: «Siamo a favore delle infrastrutture, quindi anche al ponte, ma deve far parte di un piano molto corposo». Infine il nucleare: «Va fatta una riflessione seria, 13 paesi europei su 27 hanno centrali, la Francia ne ha 53, serve una governance europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME OCSE

L'ultima fotografia
Secondo le stime provvisorie dell'Ocse pubblicate il 23 maggio è il Pil italiano a crescere più di tutti

Il Pil Ocse
Il Pil dell'Ocse è cresciuto dello 0,4% nel primo trimestre 2023, in lieve aumento rispetto allo 0,2% registrato nel trimestre precedente

I Paesi del G7
Tra i Paesi del G7, la crescita del Pil è rimasta stabile, allo 0,3% nel primo trimestre 2023. L'attività è cresciuta in Canada, Giappone e Francia (rispettivamente dello 0,6% e dello 0,2%)

Il Pil in Italia
Il Pil in aumento anche in Italia con un +0,5% dopo una contrazione dello 0,1% nel trimestre precedente

Il Pil negli Stati Uniti
La crescita del Pil rallenta negli Stati Uniti (0,3% contro 0,6%) e risulta invariata nel Regno Unito (0,1%)

POLITICA INDUSTRIALE
Dopo la pandemia ogni Paese è tornato a pensare a sé stesso. Serve una politica industriale europea

lità potrebbe toccare anche nell'assemblea privata di Confindustria, che si terrà oggi nel pomeriggio nella sede romana dall'associazione.

«L'Europa ha fatto l'Europa solo con la crisi pandemica, una crisi simmetrica che ha colpito tutti gli Stati membri, attuando il Next Generation Eu. Dopo si è tornati a pensare ognuno a sé stessi, di fronte alle sfide di competitività che ci hanno lanciato Stati Uniti e Cina». Transizione green e digitale: l'Europa ha fissato gli obiettivi, ha detto Bonomi, ma non ha messo in campo una politica di accompagnamento. «Il problema non sono la Cina e gli Stati Uniti, il problema siamo noi che non stiamo accompagnando l'industria europea con strumenti di politica industriale». Cina e Usa stanno ponendo all'Europa e alla sua industria una sfida di competitività. «Dobbiamo fare i compiti a casa nostra, capire che il nostro è un Continente di trasformazione. Non abbiamo imparato la lezione del passato: non ci siamo fermati come paese con la pandemia grazie all'industria della logistica, degli alimentari, dei farmaci. Se non capiamo che l'industria è un tema di strategia nazionale ed europeo, non adotteremo mai gli strumenti necessari per essere competitivi», ha detto il presidente di Confindustria che ha rilanciato la proposta di un Fondo sovrano europeo, criticando l'atteggiamento della Germania a favore degli aiuti di Stato, che premia chi ha più spazio fiscale creando asimmetrie e penalizzando gli al-